

Estratto dal POF dell'I.C. Carpi 3
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e difficoltà con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze, la personalizzazione dei percorsi è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni, la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare.

Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili, una didattica individualizzata e/o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per garantire a tutti gli alunni:

- il pieno diritto-dovere all'educazione e all'istruzione;
- l'uguaglianza di opportunità;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità;
- lo sviluppo della propria identità e personalità;
- il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento;
- la progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale;
- l'accoglienza, l'inserimento e l'appartenenza piena al gruppo.

Per la realizzazione di un costruttivo progetto di vita è necessario il coinvolgimento costante e la partecipazione attiva della famiglia nel suo ruolo di prima agenzia educativa, il supporto specialistico degli operatori sanitari è

altrettanto indispensabile nei casi di disabilità e/o di disturbi specifici dell'apprendimento.

La famiglia dell'alunno è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto ed è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

In modo particolare verranno valorizzati i momenti per la lettura condivisa delle difficoltà e per la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi educativi/formativi previsti nei PDP/PEI.

Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012/C.M. 6.03.2013 e le successive Note del 29.05.2013 e del 21.08.2013(dell'USR per l'Emilia Romagna) ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'Istituto Comprensivo Carpi 3, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione e della personalizzazione dell'insegnamento e a tal fine si propone di:

- creare un ambiente accogliente,
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la socializzazione,
- individuare strategie di intervento che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali degli alunni,
- utilizzare metodologie di apprendimento cooperativo e di aiuto reciproco,
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative tra pari,
- promuovere pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Alunni in particolari condizioni di salute

Il Comprensivo assicura agli alunni ospedalizzati o in particolari situazioni di salute la disponibilità dei docenti a fornire, in collaborazione con la famiglia e gli operatori del servizio ospedaliero, la propria professionalità per la costruzione e l'attuazione di percorsi formativi personalizzati anche aderendo al progetto U.S.R. Emilia R. "Far scuola ma non a scuola".

Per gli alunni che richiedono la somministrazione dei farmaci in orario scolastico, l'Istituto si attiene al Protocollo di intesa tra Azienda USL – Distretto

Sanitario 1 di Carpi, Unione dei Comuni delle Terre d'argine, Istituti Comprensivi del territorio.

Disturbi Specifici dell'Apprendimento

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Per gli alunni segnalati con disturbi specifici di apprendimento, il Consiglio di classe/team dei docenti predispongono, entro il mese di novembre, un Piano Didattico Personalizzato, sul quale vengono evidenziate le modalità metodologiche che si intende adottare in relazione al disturbo, ai suggerimenti degli operatori che hanno redatto la segnalazione e quelli espressi dalla famiglia.

Il PDP deve essere condiviso e firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe/team dei docenti e dal Dirigente Scolastico e viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

Predisposizione di Piani Didattici Personalizzati

Relativamente ai percorsi personalizzati (PDP) i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono livelli essenziali di competenza, che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari e di sostegno eventualmente presenti nella classe, i quali collegialmente definiscono obiettivi, livelli di competenza e metodologie di apprendimento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo "*in tempi*", l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti (vedi PDP).

ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA'

L'inclusione degli alunni/e disabili, garantita ai sensi della Legge Quadro n. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, regola la materia e individua le responsabilità, le competenze e le azioni che ciascun ente e istituzione, deve attivare (vedi anche gli Accordi di Programma Prov.li e Distrettuali).

Tutto ciò è finalizzato a favorire l'inclusione sul piano scolastico e sociale, promuovendo indicazioni e suggerimenti utili a coloro che guidano e sostengono il soggetto disabile nel suo percorso di integrazione.

Il Dirigente scolastico è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato.

Gli insegnanti di classe hanno piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni della classe, compresi quindi quelli con disabilità.

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità, per favorirne il processo di integrazione.

Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Ai collaboratori scolastici è affidata l'assistenza di base, cioè l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

Per gli alunni in situazione di disabilità, ai sensi della L.104, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato(PEI).

L'individuazione del percorso educativo previsto dal PEI per l'alunno con disabilità può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito, in particolare, al termine del secondo ciclo di istruzione.

L'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione degli alunni ([d.p.r 122/2009](#)) prevede che, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PEI. Le prove differenziate hanno un valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Gli alunni disabili che non conseguono la licenza riceveranno un attestato che certifica i crediti formativi.